

Oncologia informatizzata, Udine fa scuola agli esperti

Udine, città pilota, in cui è stata sperimentata da dieci anni la cartella informatica, potrebbe implementare la ricerca per diventare modello di una sanità in grado di abbandonare le inadeguatezze della registrazione cartacea e di introdurre i vantaggi dell'informatizzazione. È una delle proposte emerse ieri, nel corso del primo convegno nazionale sul tema della e-oncology, promosso dal dipartimento di Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria, in collaborazione con la Regione Friuli Vg, Il Sole-24 Ore e Insiel.

Una "buona pratica", come l'ha definito Gianpiero Fasola, direttore dell'Oncologia

del "Santa Maria della Misericordia", che a oggi ha permesso al dipartimento di raccogliere oltre 10 mila cartelle informatizzate e di creare così, in pochi anni, un data base aggiornato. «Con la gestione informatizzata delle chemioterapie – ha affermato Fasola –, si è potuto introdurre alcuni vincoli procedurali per aumentare la sicurezza nella prescrizione dei trattamenti, abbattendo il rischio dal 50 al 90%». La cartella informatizzata è uno strumento utile per alimentare il registro tumori, fornire in tempo reale dati sull'andamento quantitativo dell'attività e programmare le visite e i trattamenti chemioterapici.